GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — VENERDI' 28 LUGLIO — NUM. 176

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma....... "	9	17	32
	Per tutto il Regno .... "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 luglio 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **895** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le contravvenzioni alle disposizioni contenute nella legge 20 marzo 1865, allegato *C*, n. 2248, nel capitolo IV del titolo III, e nei capitoli IV, V e VI del titolo IV del regolamento approvato con Regio decreto 6 settembre 1874 in esecuzione della stessa legge, saranno punite con pene di polizia, salvo le pene maggiori contro coloro che si rendessero colpevoli di reati previsti dal Codice penale.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 luglio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **900** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Dal 1° gennaio 1883 le frazioni di Giarabasta, parte di Presina e Romania, situate alla sinistra del Brenta, saranno segregate dal comune di Piazzola sul Brenta, e mandamento di Padova, Campagna, e verranno aggregate al comune di San Giorgio in Bosco, e mandamento di Cittadella.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a prendere i provvedimenti necessari per la esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 luglio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **901** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il comune di Monteleone d'Orvieto cesserà di far parte del mandamento di Ficulle, e sarà aggregato nei rapporti amministrativi, giudiziari e finanziari, al mandamento di Città della Pieve dello stesso circondario.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto Reale all'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 18 luglio 1882.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **902** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. A datare dal 1° settembre 1882 il comune di Brandizzo (circondario di Torino) cesserà di far parte del mandamento di Volpiano, e sarà aggregato al mandamento di Chivasso.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreti Reali alla esecuzione della presente legge nei diversi rapporti amministrativi, giudiziari e finanziari.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 18 luglio 1882.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **862** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 11 maggio 1865, n. 2285, con la quale fu autorizzata la fondazione di un'officina governativa, atta a produrre francobolli postali e marche da bollo;

Visti i Regi decreti 25 maggio 1865, n. 2316; 23 dicembre 1865, n. 2753 *quater*; 19 luglio 1874, n. 2013 (Serie 2ª);

Visto il Regio decreto 6 marzo 1881, n. 116 (Serie 2ª), con cui fu approvato il ruolo organico dell'officina carte-valori e del controllo relativo;

Vista la legge del 25 dicembre 1881, n. 534 (Serie 3ª), con cui fu approvato lo stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882;

Riconosciuta la necessità di riorganizzare i servizi di controllo e di magazzino delle carte-valori per metterli in corrispondenza collo sviluppo preso dall'officina suaccennata;

Ritenuta l'opportunità di riordinare il personale dell'officina stessa, del magazzino e del controllo in maniera da potere con esso provvedere convenientemente ai molteplici bisogni creati dal continuo aumento dei lavori;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'officina governativa per la fabbricazione delle carte-valori è posta sotto la dipendenza diretta del Ministero del Tesoro.

Art. 2. L'officina è destinata alla fabbricazione dei francobolli postali, delle marche da bollo, nonchè dei vaglia postali, dei buoni del Tesoro, delle cartelle e dei certificati del Debito Pubblico e delle altre carte-valori occorrenti al Governo.

Art. 3. Le Amministrazioni governative per le quali la spesa delle carte-valori è fatta sul bilancio dell'officina governativa delle carte-valori, devono far conoscere alla officina stessa la quantità delle carte-valori necessaria per l'anno prossimo, prima della compilazione dei bilanci dell'esercizio.

Art. 4. Sono approvate le annesse tabelle *A*, *B*, *C*, viste d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze e del Tesoro, con le quali si stabiliscono le categorie, le classi, gli stipendi annui, le retribuzioni giornaliere e le indennità da assegnarsi al personale addetto all'officina, al magazzino delle carte-valori e all'ufficio di controllo.

Art. 5. Il personale della tabella *A* è nominato con decreto Reale.

Il personale compreso nella tabella *B* è nominato con decreto del Ministro del Tesoro, sopra proposta del direttore.

Art. 6. È istituito nell'officina un Consiglio permanente di amministrazione, composto del direttore, presidente, del sottodirettore e del controllore capo.

In assenza del direttore il Consiglio sarà presieduto dal sottodirettore, e come membro supplente interverrà nel Consiglio il segretario capo.

Art. 7. Il direttore dell'officina, sentito il Consiglio di amministrazione:

1. Ammette in servizio, nei limiti stabiliti dal bilancio, gli operai, ne determina la retribuzione giornaliera, conviene con essi il prezzo del lavoro a cottimo, ed applica ai medesimi le pene pecuniarie e disciplinari stabilite dai seguenti articoli;

2. Licenzia gli stessi operai, ove ne cessasse il bisogno o si rendessero inabili al servizio.

Il licenziamento dei capi officina, dei computisti e dell'economo deve essere determinato dal Ministro del Tesoro;

3. Stipula con le forme richieste dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato i contratti relativi al servizio della officina;

4. Provvede al pagamento di tutte le spese relative all'officina, osservate le norme del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Egli consulterà inoltre il Consiglio sopra tutte le altre materie riguardanti il servizio interno dell'officina.

Art. 8. Quando le spese occorrenti per lavori e provviste di piccola entità non eccedano la somma di lire 200 potranno essere ordinate dal direttore, senza che occorra la stipulazione di un contratto.

Tali spese sono giustificate mediante la produzione delle relative parcelle, debitamente vidimate dal direttore stesso, e colla dichiarazione che il lavoro venne eseguito e collaudato, ovvero che si è ricevuto l'oggetto.

Art. 9. La durata della giornata utile di lavoro per l'officina è di ore dieci. Pel lavoro oltre le dieci ore è pagata al personale giornaliero l'indennità in ragione di un quarto di giornata per ogni due ore di lavoro utile. Il lavoro eccezionale non può essere intrapreso senza ordine speciale del direttore dell'officina.

Le disposizioni di questo articolo sono applicabili anche al personale compreso nella tabella *B*, calcolando la retribuzione giornaliera sulla base dello stipendio annuale a ciascuno assegnato.

L'orario normale pei controllori è di ore otto: essi, ad eccezione del controllore capo, percepiranno un'indennità corrispondente al quarto della giornaliera loro retribuzione per ogni due ore di lavoro fatto in più dell'orario normale.

Art. 10. Nessun operaio può essere ammesso definitivamente in servizio se non soddisfa alle seguenti condizioni:

a) Appartenga ad una Società di mutuo soccorso, pei casi di malattia o di vecchiaia;

b) Sia di complessione robusta e faccia constare con un certificato di un medico accetto all'Amministrazione, di non essere affetto da malattia o infermità qualunque;

c) Abbia età non eccedente i 35 anni;
d) Sappia leggere e scrivere;
e) Non sia stato anteriormente licenziato per cattiva condotta.

Art. 11. L'operaio può andare soggetto alle seguenti punizioni:
1. Ammonizione verbale;
2. Ammonizione scritta;
3. Ritenuta sulla mercede;
4. Sospensione dell'intera mercede da uno a tre giorni con obbligo di lavorare;
5. Licenziamento.

Le punizioni di cui ai nn. 3 e 4 sono raddoppiate in caso di recidiva.

Alla seconda recidiva può farsi luogo al licenziamento.

Art. 12. Il licenziamento ha luogo per le seguenti cause:
1. Cessazione di lavoro;
2. Incapacità;
3. Assenza non autorizzata;
4. Disubbidienza;
5. Insubordinazione;
6. Negligenza abituale;
7. Debiti abituali;
8. Stato di ubbriachezza;
9. Cattiva condotta notoria;
10. Infedeltà.

Art. 13. Gli operai provvisti di mercede giornaliera saranno pagati ogni sabato.

Art. 14. Il personale delle tabelle *B* e *C* in nessuna epoca e per nessuna circostanza ha diritto a ricompense per cessazione di lavoro, e neppure a successivi collocamenti in impieghi e a pensioni.

L'assenza di un operaio dall'officina, per qualsiasi motivo, cagiona la perdita della mercede giornaliera.

Art. 15. Deve essere tenuto giornalmente in corrente un inventario delle macchine, dei meccanismi, utensili e mobili tutti dell'officina.

Copia del medesimo deve, per cura del direttore, essere trasmessa al Ministero del Tesoro ogni anno, insieme alla relazione di cui al seguente articolo.

Le materie prime introdotte nella officina saranno descritte in un inventario separato.

Art. 16. Il direttore deve fare annualmente una relazione al Ministero intorno ai risultamenti economici ed amministrativi dell'officina.

Questa relazione viene stampata e presentata al Parlamento.

Art. 17. Il controllo che il Governo esercita sulla fabbricazione e sulla prima distribuzione delle carte valori ha per oggetto:

1. Di sorvegliare la custodia e l'uso delle filigrane, dei punzoni e dei rami da stampa;

2. D'impedire qualunque perdita o sottrazione non che l'uso non autorizzato della carta fabbricata per la stampa delle carte-valori;

3. Di verificare le quantità e qualità delle carte-valori prodotte dall'officina, di sorvegliarne la custodia presso il magazzino centrale e regolarne le spedizioni secondo gli ordini del Ministero.

Art. 18. L'esercizio di tale controllo è affidato ad un controllore-capo e a controllori da lui dipendenti ed a delegati speciali, ove ne esista il bisogno.

Le attribuzioni dei controllori saranno stabilite col regolamento di che nell'articolo 27.

Art. 19. Il magazziniere centrale delle carte-valori è incaricato del ritiro, della custodia e della distribuzione della carta bianca e dei prodotti dell'officina delle carte-valori, non che della custodia dei punzoni, dei rami e delle filigrane che non servono per la lavorazione in corso, sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento di che all'articolo 27 e delle norme e disposizioni che riceve dal Ministero.

Egli deve rendere ogni anno alla Corte dei conti il conto giudiziale della sua gestione col mezzo del Ministero, entro tre mesi successivi alla chiusura dell'esercizio cui esso si riferisce, o successivi alla cessazione del magazziniere dall'ufficio per qualunque siasi causa.

Art. 20. Nel caso in cui venisse a mancare il magazziniere, per morte o per altra causa, è destinato dal Ministero un gerente ad esercitarne le funzioni.

Esso va soggetto a tutti gli obblighi imposti al magazziniere e rende quindi il suo conto giudiziale nel modo prescritto pel magazziniere stesso.

Art. 21. Il magazziniere deve avere sotto la propria responsabilità e cauzione un sostituto che lo coadiuvi costantemente e che lo rappresenti in caso di assenza o di legittimo impedimento.

Deve altresì tenere in servizio almeno due commessi per l'eseguimento, sempre sotto la sua responsabilità e cauzione, di tutti i lavori di scritturazione, di conteggio e di contabilità.

La nomina del sostituto e dei commessi non può tuttavia avere effetto senza la preventiva approvazione del Ministero.

Art. 22. Gli operai manuali occorrenti al magazziniere per lavori materiali di trasporto e d'imballaggio sono forniti, nella misura riconosciuta necessaria, dal direttore dell'officina, il quale provvederà inoltre ai mobili d'ufficio ed alle spese di cancelleria, di corrispondenza, di spedizione, di illuminazione e di riscaldamento.

Art. 23. Devono prestare una cauzione:

Il magazziniere centrale delle carte-valori per la somma di lire diecimila; i controllori ed il computista, che sarà incaricato del servizio di cassa, per una somma eguale all'ammontare dell'annuo loro stipendio.

Le cauzioni sono prestate colle stesse norme e sotto le stesse pene stabilite dagli articoli 207 e 222 del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Art. 24. Coll'indennità annua per le spese di contabilità e di scritturazione il magazziniere deve provvedere al pagamento degli stipendi e degli eventuali compensi straordinari dovuti al sostituto ed ai commessi.

Art. 25. Al controllore capo ed ai controllori alle cartiere è assegnata, per compenso di servizi straordinari e per spese di ufficio e di residenza alle cartiere, una indennità annua nella misura stabilita nella tabella *A*.

Art. 26. Possono venire nominati controllori i computisti ed i magazzinieri delle soppresse Direzioni tecniche del macinato.

Art. 27. Con decreto Ministeriale sarà provveduto alla esecuzione del presente decreto, saranno date le istruzioni sul servizio interno dell'officina e saranno più specificatamente determinate le attribuzioni e i doveri dei controllori e del magazziniere centrale.

Sono abrogate tutte le precedenti disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

TABELLA **A.**

RUOLO ORGANICO *del personale addetto all'officina, al magazzino ed al controllo delle carte-valori.*

	GRADO	Stipendio individuale	Spesa complessiva
1	Direttore	6,000	6,000
1	Sotto direttore	5,000	5,000
1	Segretario capo	4,000	4,000
1	Segretario	3,500	3,500
1	Perito tecnico	3,200	3,200
1	Ragioniere	3,000	3,000
6			24,700

Ufficio di controllo.

1	Controllore capo	4,000	4,000
1	Controllore di 1ª classe	3,000	3,000
4	Controllori di 2ª classe	2,500	10,000
5	Id. di 3ª classe	2,000	10,000
11			27,000

Magazzino centrale delle carte-valori.

1	Magazziniere	4,000	4,000

Indennità.

1	Indennità annua al magazziniere per le spese di cui all'articolo 24 del R. decreto	6,000	6,000
1	Indennità annua al controllore capo (Articolo 25 del R. decreto)	300	300
5	Indennità annue ai controllori alle cartiere (Articolo 25 del R. decreto)	250	1,250
7			7,550

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze e del Tesoro
A. MAGLIANI.

TABELLA **B.**

Classi e stipendi dei capiofficina, dei computisti e dell'economo addetti all'officina delle carte-valori.

QUALITÀ	Classi 1ª	2ª	3ª	4ª	5ª	6ª
Capiofficina	3200	2800	2600	2400	2200	2000
Computisti ed economo	2200	2000	1800	1600	1400	»

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze e del Tesoro
A. MAGLIANI.

TABELLA **C.**

Categoria, classi e retribuzioni del personale a mercede giornaliera addetto all'officina carte-valori.

Nº d'ordine	QUALITÀ	Mercede della giornata di quattro quarti — Classi: extra	1ª	2ª	3ª	4ª	5ª	6ª
1	Caposquadra	6 50	6 »	5 80	5 60	5 40	5 20	5 »
2	Meccanico	5 »	4 50	4 20	3 90	3 60	3 30	3 »
3	Stampatore	4 50	4 »	3 80	3 60	3 40	3 20	3 »
4	Levigatore, esaminatore di modelli, sorvegliante alle pile ed alla essiccazione	4 »	3 40	3 20	3 »	2 80	2 60	2 40
5	Commesso di magazzino e scrivano	3 50	3 »	2 80	2 60	2 40	2 20	2 »
6	Custode, inserviente, allievo meccanico e stampatore	3 »	2 60	2 40	2 20	2 »	1 80	1 60
7	Operai e buttafogli	2 »	1 70	1 60	1 50	1 40	1 30	1 20
8	Ragazzi e ragazze	1 20	1 »	0 90	0 80	0 70	0 60	0 50

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze e del Tesoro
A. MAGLIANI.

Il Num. **DCVIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 20 maggio 1874, numero DCCCLXII (Serie 2ª, parte supplementare), col quale fu stabilito di affidare temporaneamente l'amministrazione del lascito Pacifici De Magistris in Sezze ad una Commissione nominata da questo Ministero di Pubblica Istruzione;

Visto che tale Commissione non può funzionare regolarmente, essendo alcuni dei nuovi componenti decaduti dallo ufficio;

Nello intendimento di provvedere in modo più semplice e spedito al riordinamento della istituzione, acciò si possa dare ad essa nel più breve tempo un indirizzo ben determinato e durevole;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'attuale Commissione amministrativa del lascito Pacifici De Magistris in Sezze è sciolta.

Art. 2. L'amministrazione del detto lascito e la direzione delle istituzioni che ne dipendono, finchè non vengano emanati provvedimenti definitivi a termini di legge, sarà affidata ad un commissario straordinario da nominarsi da Noi, con facoltà di farsi coadiuvare da un delegato speciale che sarà eletto dal Nostro Ministro di Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **DXCV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Torino, col nome di *Fabbrica di Alcool e Setificio in Savigliano*, col capitale nominale di lire 2,000,000, diviso in n. 4000 azioni da lire 500 ciascuna, e colla durata di anni 30, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Fabbrica di Alcool e Setificio in Savigliano*, sedente in Torino, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 26 dicembre 1881, rogato dal notaro Gasparo Cassinis, è autorizzata; e il suo statuto, inserto all'atto costitutivo predetto è approvato, salve le modificazioni seguenti:

a) L'art. 29 è soppresso, e vi è sostituito il seguente:

« Tre azioni danno diritto ad un voto, sei azioni a due voti, e così di seguito. Tuttavia il massimo dei voti accordati ad un solo azionista è di num. 20. Uguale diritto compete all'azionista mandatario. Un azionista, tanto per conto proprio che come mandatario, non potrà rappresentare più di 40 voti, 20 per sè e 20 per il rappresentato. »

b) L'art. 30 è soppresso, e vi è sostituito il seguente:

« L'azionista possessore di tre azioni ha il diritto di farsi rappresentare all'assemblea generale, e può conferire il mandato anche con semplice lettera, purchè il mandatario sia anch'esso possessore di almeno tre azioni. »

c) Nell'art. 36, dopo le parole: *Purchè portate all'ordine del giorno*, è aggiunto il seguente capoverso: « Il rendiconto dell'esercizio annuale sarà pubblicato e trasmesso al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, appena conseguita l'approvazione dell'assemblea generale. »

d) In fine dell'art. 44 è aggiunto il seguente capoverso: « La proroga della Società sarà determinata alle condizioni prescritte dalle vigenti leggi. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Riconosciuto che in Sicilia la fermentazione dei mosti si compie spesso in vasche di muratura;

Considerato che le vasche suddette sono quasi generalmente intonacate con gesso, il cui contatto col mosto determina la formazione di quantità di solfato potassico;

Udito il Comitato centrale ampelografico;

Sulla proposta del direttore dell'agricoltura;

Determina:

Art. 1. È aperto nell'isola di Sicilia un concorso a premi, ai quali possono aspirare coloro che ai palmenti in muratura avranno sostituiti tini di legno per la fermentazione del mosto d'uva.

I premi sono due: uno di lire 300 e medaglia d'oro, uno di lire 250 e medaglia di argento.

Art. 2. Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso scade col 1° novembre 1882. Le domande devono essere indirizzate al Ministero di Agricoltura, accompagnate da documenti dai quali risulti che la costruzione dei tini è avvenuta durante il corrente anno 1882, e dopo la pubblicazione del presente concorso. Si deve eziandio indicare nella domanda, oltre il nome e cognome del concorrente, il comune in cui esso abita ed il luogo ove è posta la tinaia.

Art. 3. Una Commissione nominata dal Ministero di Agricoltura, fatte le visite necessarie, farà le proposte di aggiudicazione dei premi.

Art. 4. Saranno titoli di preferenza al conferimento dei premi: L'ampiezza ed il numero dei tini costruiti. La qualità del legno con cui sono fabbricati, ed in genere tutti quegli altri requisiti di cui la pratica enologica razionale ha sanzionato l'uso.

I prefetti, i Comizi e le Associazioni agrarie della Sicilia sono pregati di dare al presente decreto la maggiore pubblicità possibile e ripetutamente.

Questo decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1882.

Il Ministro: BERTI.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Udito l'avviso del Comitato centrale ampelografico;

Sulla proposta del direttore dell'Agricoltura,

Dispone:

Art. 1. È aperto un concorso a premi per l'isola di Sicilia, nell'intendimento di ottenere che la fabbricazione di vini richiesti in commercio *per uso di taglio* avvenga senza introduzione di gesso sotto qualunque forma.

I premi sono:

Due di lire 1000 e medaglia d'oro;

Due di lire 500 e medaglia d'argento.

Art. 2. I concorrenti al primo premio debbono aver fabbricato almeno 500 ettolitri di vino. I concorrenti al secondo premio almeno 150 ettolitri.

Art. 3. Le domande di ammissione debbono essere presentate al Ministero di Agricoltura non più tardi del 1° giugno 1883 e contenere il nome e cognome del concorrente, il domicilio rispettivo, la quantità del vino fabbricato, il luogo ove è posta la cantina, i locali destinati alla fabbricazione del vino, e le macchine di cui si fa uso nella vinificazione.

Art. 4. I premi si aggiudicano nei primi mesi del 1884 da apposita Commissione nominata dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, udito il Comitato centrale ampelografico.

I concorrenti debbono consentire che, dal giorno in cui spira il tempo utile alla presentazione delle domande di concorso all'aggiudicazione del premio, speciali delegati del Ministero di Agricoltura eseguano quelle ispezioni e quelle ricerche che reputeranno necessarie nei locali di sopra accennati.

Art. 5. Saranno titoli di preferenza al conseguimento del premio:

a) La maggiore quantità e la qualità del vino prodotto;

b) L'appartenere il concorrente a plaghe vinicole nelle quali sia più generale l'uso dei palmenti fatti in gesso e l'abitudine di spargere solfato di calce sulle uve o sul mosto, o di chiarificare il vino mediante tale solfato;

c) L'ampiezza, il numero e la qualità dei vasi vinarii.

I prefetti, i Comizi, le Associazioni agrarie e le Camere di commercio della Sicilia sono pregati di dare al presente decreto la maggior pubblicità possibile e ripetutamente.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1882.

Il Ministro: BERTI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1881 venne revocata la concessione della miniera di galena detta Peddi Attu, posta nel comune di San Vito, provincia di Cagliari, e già posseduta dalla signora Elena Felicia Poinsel.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 27 corrente nella stazione ferroviaria di Momo, provincia di Novara, è stato attivato un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati.

Roma, li .... luglio 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 2249, rilasciata il 5 luglio 1882 dall'Intendenza di finanza di Napoli al signor Pasquale Gargiulo fu Antonio pel deposito del certificato n. 705406 del consolidato 5 per cento, per la rendita di lire 375, intestato a Desarnaud Aspasia, Gustavo ed Anna fu Antonio, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Rosa Conca.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si consegneranno i nuovi titoli provenienti da quel certificato al detto signor Pasquale Gargiulo, senza l'esibizione della ricevuta n. 2249, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 luglio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Fogli di Supplemento a questo numero contengono:

1. *R. decreto* 29 giugno 1882, n. 885, che approva le annessevi tabelle nn. 1 e 2 riflettenti il riordinamento del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo.

2. *R. decreto* 4 giugno 1882, n. 867, che autorizza la vendita di beni dello Stato, descritti nell'annessavi tabella.

3. *Notificazione* della Direzione Generale del Debito Pubblico, colla quale si rende noto che fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle rendite ivi indicate, e fatta domanda affinchè ne vengano rilasciati dei nuovi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 24 luglio alla Camera dei comuni il signor Gladstone, dopo avere accennato i mezzi finanziari che egli proporrà per fare fronte alle nuove spese dipendenti dai fatti d'Egitto, soggiunse che il credito domandato dal governo permetterà l'invio di 17 mila uomini di fanteria, cavalleria ed artiglieria da campagna; di 3700 uomini di artiglieria da fortezza e del genio, compreso il personale sanitario, e che inoltre potranno venire inviati ulteriormente, come riserva, altri 3100 uomini.

Per il giorno seguente il signor Gladstone annunziò la presentazione di un messaggio della regina, il quale messaggio avrebbe dichiarato che il governo si trova a fronte di un caso urgente, e avrebbe chiesto alla Camera di aumentare lo effettivo dell'armata.

Parlò il signor Gladstone di atti crudeli commessi da Araby, lo incolpò del tentativo di distruggere Alessandria, e lo accusò di avere privato d'acqua gli abitanti della città.

« L'Inghilterra, disse il signor Gladstone, deve intervenire negli affari interni dell'Egitto perchè essa si è incaricata delle funzioni più importanti del governo egiziano, e si trova vincolata da trattati internazionali.

« Elevando Tewfik al trono kedivale noi abbiamo assunto una grande responsabilità. Tale responsabilità è maggiormente cresciuta colla nomina dei controllori inglesi e francesi. Si può contestare se una tale istituzione sia stata politica e saggia; ma bisogna riconoscere che i popoli d'Oriente ne hanno cavati dei vantaggi considerevoli.

« Il governo inglese non desidera menomare come che sia la sovranità del sultano. Esso non ha mai predicata la crociata contro l'impero ottomano. Anzi ha sempre desiderato che la sovranità del sultano nei limiti dei suoi diritti fosse mantenuta, e si è ognora adoperato a calmare le di lui suscettività.

« A noi non compete il diritto di giudicare la politica del sultano, ma, a parere nostro, l'occasione che egli aveva di intervenire è passata.

« A noi è impossibile di tollerare più oltre la situazione attuale dell'Egitto, il disordine, il saccheggio, gli assassinii.

« E nemmeno possiamo sperare che le truppe del sultano possano applicare il rimedio necessario.

« Dal concerto europeo, al quale ci siamo appellati, non si è avuto che un risultato negativo.

« Benchè le potenze non fossero risolute di partecipare direttamente ad una azione militare, o ad accordare un mandato a talune fra loro, noi abbiamo ottenuto l'assenso dell'Europa.

« Rimane ben inteso che in questo affare noi abbiamo fatto principale assegnamento sul nostro grande vicino, la Francia, non solo a causa della sua potenza e della sua influenza, ma anche a motivo delle strette relazioni che abbiamo avuto con questo paese per effetto degli accordi del 1877.

« Il consenso della Francia è più di un assenso puramente morale, perchè, riguardo alla libertà del canale di Suez, siamo riusciti ad ottenere il di lei concorso diretto ed attivo, e la Francia è pronta a garantire, assieme a noi, la libertà del canale.

« Non abbiamo alcuna ragione di supporre che la Francia vada oltre a questo limite. Ma il governo inglese giudica che la difesa del canale non basti.

« Noi desidereremmo anche la cooperazione delle potenze dell'Europa civile, se potessimo ottenerla, non solo per diminuire gli aggravii dell'Inghilterra, ma anche per eliminare dalla sua azione ogni carattere aggressivo ed egoista.

« Qualora il governo non riuscisse ad ottenere questa cooperazione, noi non esiteremmo ad intraprendere colle nostre sole forze ciò che consideriamo come l'adempimento di un dovere.

« Siamo convinti che la nostra azione avrà l'approvazione delle potenze, e che l'Inghilterra renderà un grande servigio all'Europa ed al mondo intero. Speriamo di togliere di mezzo la tirannia che opprime l'Egitto, e di far progredire così la soluzione degli affari egiziani sulla base del mantenimento dei diritti internazionali.

« Scevri da ogni progetto egoista, noi desideriamo di fortificare il trono così degnamente tenuto dal kedivè. Sarà dovere nostro di favorire lo sviluppo delle leggi in Egitto.

« Se andiamo in Egitto soli o con un alleato, non è già per scopo egoista. Lo scopo che noi vogliamo raggiungere interessa tutte le potenze.

« La speranza nostra è di rendere il popolo egiziano più felice di quanto esso lo sia mai stato. »

Sir Stafford Northcote ed altri oratori avendo biasimato la politica del governo, il signor Gladstone consentì a rinviare la discussione al giorno successivo.

Il *Times*, parlando dell'atteggiamento della Francia nella questione egiziana, apprezza le ragioni che hanno determinato il signor de Freycinet ad adottare una politica che è il giusto mezzo tra l'intervento e il non intervento. L'Inghilterra non pensa punto a lagnarsi perchè la Francia rinunzia ad un intervento attivo. L'Inghilterra rimane, è vero, senza alleati per compiere l'opera sgradevole e difficile che ha impresa, ma è lecito domandare se, nelle circostanze attuali, questi alleati non sarebbero piuttosto un imbarazzo che un soccorso.

Lo stesso *Times* pubblica il seguente telegramma da Berlino:

« Il governo tedesco è più che mai deciso ad osservare il segreto relativamente alla politica che intende seguire di fronte agli affari d'Egitto. Tutti i giornali che hanno relazioni col governo hanno ricevuto l'ordine di ripetere che la Germania non ha nessun interesse vitale da tutelare in Egitto, e che essa non cerca che di mantenere buoni rapporti con tutte le grandi potenze. In conseguenza, il gabinetto di Berlino non darà la sua approvazione formale all'intervento militare collettivo concertato tra la Francia e l'Inghilterra, le quali agiranno sotto loro responsabilità.

« Da un altro lato, il governo tedesco non protesterà contro le misure che saranno prese dalle due potenze, e si limiterà, mantenendosi neutrale, a sorvegliare gli accordi che verranno stretti tra la Francia e l'Inghilterra.

« Non bisogna dimenticare che la politica del principe di Bismarck negli ultimi mesi è stata ispirata specialmente dal desiderio di appoggiare il ministero del signor de Freycinet. »

Il corrispondente dello *Standard* ad Alessandria comunica a questo giornale alcuni particolari sull'arresto di Ragheb bey, da parte degli inglesi, arresto già segnalato dal telegrafo.

« Ragheb bey, dice il corrispondente in parola, arrivato domenica mattina da Costantinopoli sul vapore *Kedivieh*, è stato arrestato per ordine dell'ammiraglio Seymour. Gli furono trovati addosso dei documenti, dai quali risulta che da parecchi mesi Ragheb bey serviva da intermediario tra Arabi ed il Comitato panislamitico di Costantinopoli. Tradotto immediatamente dinanzi ad un Consiglio di guerra, sulla promessa che sarà trattato con indulgenza in caso di confessione, esso ha fornito una lista completa delle persone che hanno relazioni con Arabi pascià. Questa lista contiene i nomi di vari personaggi influenti al palazzo del sultano. Esso ha dato pure una lista dei complici d'Arabi in Egitto. Tra i documenti trovatigli addosso si cita un dispaccio in cifre di cui non si è potuto ancora trovare la spiegazione. »

Scrivono da una città della Siria alla *République Française*:

" Tutte le città del litorale siriaco sono invase dai fuggitivi che seguitano ad arrivare dall'Egitto, e che spargono dovunque lo spavento col racconto più o meno esagerato dei fatti che sono occorsi sotto i loro occhi. L'atteggiamento dei mussulmani che non dissimulano i loro sentimenti, ed i discorsi che essi tengono nei luoghi pubblici accrescono i timori dei cristiani, tanto più che il fanatismo, già sovreccitato, viene fomentato da chi avrebbe l'obbligo di contenerlo. Infatti da tutti i punti dell'impero vengono chiamati segretamente a Costantinopoli i capi religiosi che godono di una certa influenza nel loro paese, e quivi ricevono, senza dubbio, delle istruzioni per certe date eventualità.

" Arabi pascià diviene ogni dì più grande agli occhi dei mussulmani di questo paese, che non parlano di lui che con entusiasmo. Essi lo considerano come un profeta inviato per salvare l'islamismo, e per annientare gli infedeli, e sono persuasi che esso può resistere a tutta l'Europa.

" Nessuno qui si fa illusioni e, di fronte ai sintomi che si manifestano presentemente, tutti sono convinti della gravità della situazione, e attendono con ansietà le decisioni dell'Europa. „

La esposizione dei motivi che precede il progetto presentato dal ministro della marina di Francia alla Camera dei deputati per un credito straordinario da 9 a 10 milioni onde far fronte alle spese provocate dagli avvenimenti d'Egitto, è così concepita:

" Gli avvenimenti dei quali l'Egitto è teatro inspirano da alcuni giorni delle serie inquietudini per la sicurezza del canale di Suez.

" Questa importante via di comunicazione, alla apertura della quale la Francia ha preso una parte considerevole, pone, come si sa, in relazione l'Europa intera colle più opulente contrade dell'estremo Oriente.

" Noi non possiamo abbandonarla al rischio di intraprese che minaccerebbero, se non di distruggerla, almeno di renderla impraticabile per qualche tempo, a pregiudizio delle nostre più belle colonie, della nostra industria, del nostro commercio.

" L'Inghilterra, che ne trae anche maggior profitto di noi e che condivide i nostri timori, ci ha proposto di unirci a lei, combinando i mezzi di azione delle due marine onde porre il canale di Suez al sicuro da ogni attentato e proteggere i numerosi bastimenti che lo percorrono.

" Adottando siffatte proposte, il governo pensò che converrà di mettere a disposizione del contrammiraglio comandante in capo della divisione navale del Levante un corpo di sbarco di fanteria marina e di equipaggi della flotta onde occupare, se ciò divenisse necessario, un certo numero di punti nella parte nord del canale, mentre che le truppe inglesi si stabilirebbero nella parte sud.

" Noi speriamo che facendo nel tempo stesso percorrere il canale in tutta la sua lunghezza da navi leggiere, riusciremo a dare ai bastimenti mercantili la sicurezza che loro bisogna.

" Queste considerazioni ed i preparativi che noi dobbiamo fare ci inducono a domandarvi un credito straordinario di 9,410,000 franchi, la quale somma permetterebbe al ministero della marina di mantenere nel caso di bisogno in Egitto un corpo di sbarco di 8000 uomini.

" Noi non invieremmo immediatamente fra Porto-Said ed El Kantara che 4000 uomini circa, ma siccome possono sopravvenire circostanze le quali ci costringano ad aumentare l'effettivo del corpo di sbarco, abbiamo pensato che per evitare le difficoltà derivanti dalla assenza del Parlamento durante l'intersessione, valeva meglio pregarvi di porre subito a nostra disposizione i fondi necessari per provvedere ad ogni eventualità.

" Tale è lo scopo del progetto di legge che abbiamo l'onore di sottoporre alle vostre deliberazioni e pel quale chiediamo l'urgenza. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27. — Freycinet comunicò al Consiglio dei ministri il telegramma da Costantinopoli il quale annunzia che la Turchia accetta la proposta formulata dalla Conferenza il giorno 15 luglio per l'intervento turco in Egitto.

Essendo, così, modificata la situazione, i circoli parlamentari opinano che la discussione dei crediti per la spedizione in Egitto non avrà luogo oggi alla Camera.

Costantinopoli, 27. — Il corpo di Siria è in piena mobilizzazione. Esso è destinato all'occupazione dell'Egitto.

Le truppe partirebbero nella prossima settimana.

Berlino, 27. — Il sig. Von Schlözer, ministro di Prussia presso la Santa Sede, è partito per Varzin.

Napoli, 27. — Il vapore *Singapore*, della Compagnia di navigazione generale italiana, partito stanotte, incagliava presso Procida. Fu spedito a scagliarlo un legno da guerra ed altri. Nessun danno.

Gibilterra, 26. — Proveniente da Genova e scali è arrivato il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, e prosegue pel Brasile e la Plata.

Parigi, 27. — Contrariamente ad un dispaccio da Alessandria, di fonte inglese, un altro dispaccio da Alessandria reca: « La guarnigione di Aboukir ricusando di riconoscere l'autorità del kedivé, vascelli inglesi sono partiti probabilmente per bombardare Aboukir. »

Alessandria d'Egitto, 27. — Arabi pascià indirizzò al sultano la seguente lettera: « Grazie a Allah, giunsi a Kafrdouar. Sto bene e spero che sia falso ciò che asseriscono i nemici dell'Islam, che truppe ottomane vengano in Egitto, perchè in questo caso bisognerebbe che io opponessi loro resistenza armata. »

Il giornale ufficiale del Cairo pubblica una lettera di Arabi pascià che mette gli egiziani in guardia contro i proclami del kedivé, i cui ordini emanano dagli inglesi. Se i loro interessi commerciali e politici non consigliano le potenze ad arrestare l'invasione inglese sostenuta da Tewfik, la lotta sarà terribile.

Alessandria d'Egitto, 27. — Stamane si osserva grande attività nelle linee nemiche.

Gli inglesi occuperanno il forte Mukbeke, presso Mex.

Poichè molti emissari di Arabi pascià sono venuti dai villaggi circonvicini, gl'inglesi occuperanno pure il forte dominante la strada del lago Mariout, ove apparvero pattuglie di arabi.

Parigi, 27. — L'*Agenzia Havas* ricevette un lunghissimo dispaccio dal Cairo, di fonte sconosciuta, probabilmente da Araby pascià. Eccone il sunto: « Il kedivé è in potere di lord Seymour. Il Comitato del Cairo, che dirige il paese, pose in istato di accusa

i governatori, che non impedirono i massacri. Il Cairo contiene ancora oltre mille europei. Vi sono 70,000 emigrati privi di risorse. La città però è tranquillissima. Lunedì i capi religiosi musulmani, cristiani, israeliti, i principali funzionari e negozianti riunironsi e decisero di continuare i preparativi militari. I volontari accorrono da tutte le parti. Lo scopo degli inglesi è di impadronirsi dell'Egitto, ma la difesa sarà accanita. I beduini si recano in massa a Kafrdouar. I principi della famiglia del kedivé, rimasti al Cairo, si arruolano. Gli egiziani sconfissero in due scontri gli inglesi, che ebbero 40 morti. Gli italiani, gli svizzeri, i tedeschi e i francesi rimasti nelle diverse amministrazioni ricevono testimonianze di benevolenza. Dappertutto la tranquillità è perfetta. »

Parigi, 27. — *Camera dei deputati.* — Freycinet, annunziando che la Turchia accetta di intervenire, dice che attende informazioni dettagliate; desidera di concertarsi coll'Inghilterra; domanda di aggiornare a sabato la discussione dei crediti egiziani.

Tale discussione è aggiornata a sabato.

Costantinopoli, 27. — Accettando la nota del 15 luglio, la Porta non pose alcuna condizione; esprime soltanto un desiderio riguardo alla maniera di trattare alcune questioni di dettaglio.

Il primo distaccamento del corpo ottomano destinato all'Egitto partirà fra alcuni giorni.

Torino, 27. — S. M. il Re è arrivato alle ore 8, accolto alla stazione dalle LL. AA. i Principi Amedeo e di Carignano, dalle autorità e da una folla plaudente. S. M. fu acclamata lungo la via conducente al Palazzo Reale.

Ferrara, 27. — Il funerale del senatore Carlo Mayr riuscì imponente e solenne. V'intervennero tutte le autorità civili e militari e le rappresentanze con bandiere abbrunate.

Londra, 27. — *Camera dei comuni.* — Childers nega che l'Inghilterra voglia stabilire il suo protettorato in Egitto; dichiara che l'Inghilterra vuol solamente ristabilirvi l'ordine.

Costantinopoli, 27. — Un telegramma da Berlino del 25 luglio esortò vivamente la Porta ad accettare l'invito espresso nella Nota del 15 luglio.

Madrid, 27. — Una circolare del ministro degli affari esteri, diretta agli ambasciatori spagnoli, dice che il canale di Suez interessando alla Spagna, causa la sua situazione di Stato coloniale, più che a certe grandi potenze, la Spagna dovrebbe essere consultata quando sarà giunta l'epoca di regolare la questione.

Londra, 28. — *Camera dei comuni.* — Furono votati i crediti egiziani e fu approvato pure l'aumento dell'esercito di 10,000 soldati.

Costantinopoli, 28. — Una dichiarazione scritta, consegnata iersera agli ambasciatori, smentisce che Arabi pascià abbia scritto al sultano che combatterà le truppe turche. Rinnovò invece il giuramento di fedeltà al sultano.

Alessandria d'Egittto, 28. — In una lettera al kedivé lord Seymour dichiara che l'Inghilterra non ha intenzione di conquistare l'Egitto; prega il kedive d'invitare i soldati ad abbandonare Arabi pascià.

Parigi, 28. — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli: Nella seduta della Conferenza che ebbe luogo il 26 luglio lord Dufferin propose un proclama dichiarante Arabi pascià ribelle.

Said pascià osservò che converrà indirizzarlo agli egiziani soltanto dopo lo sbarco dei turchi. Said chiese schiarimenti sulle condizioni contenute nella nota del 15 luglio.

Noailles e lord Dufferin diedero lunghe spiegazioni a Said pascià che promise consegnare una dichiarazione scritta esprimente l'accettazione della Porta d'intervenire in Egitto. Tuttavia fece intendere che l'invio di truppe turche sarebbe subordinato al ritiro delle truppe inglesi ed alla sospensione di ogni altro invio di truppe straniere.

Dietro osservazioni del marchese di Noailles e di lord Dufferin, Said pascià acconsentì a che la Porta esprima queste condizioni soltanto come un semplice desiderio.

Londra, 28. — Il vapore *Dacca* è partito ieri recando il primo distaccamento di truppe della spedizione egiziana.

Costantinopoli, 27. — La Sublime Porta ha inviato alle sue ambasciate il seguente telegramma circolare:

« Facendo seguito alla mia comunicazione del 24 corrente, mi affretto ad avvisarvi che la Sublime Porta, risoluta ad usare in modo efficace dei suoi diritti sovrani incontestabili sull'Egitto, e volendo così assicurare, senza indugio, il ritorno della calma in questo paese, decise di spedirvi immediatamente un numero sufficiente di truppe. I provvedimenti necessari a questo fine furono già presi, e la spedizione militare in questione è sul punto di effettuarsi.

« Perciò, vi prego di notificare al più presto questa mia comunicazione al sig. ministro degli affari esteri. »

Firmato: SAID PASCIÀ.

Firenze, 28. — Stamane la salma di Marsh fu trasportata da Vallombrosa a Pontassieve, ove fu ricevuta dal sindaco Caldini ed accompagnata alla stazione da tutta la popolazione. L'incaricato d'affari degli Stati Uniti ringraziò per la commovente accoglienza. Il sindaco ricordò degnamente l'illustre estinto.

Costantinopoli, 28. — La Conferenza si riunirà oggi. Essa non ha potuto deliberare ieri, il rappresentante di Russia non avendo ricevuto istruzioni. La Conferenza non ha ancora ricevuto comunicazione della dichiarazione scritta dalla Porta.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

R. Accademia Filarmònica: **La Peri,** poema lirico, poesià e musica di Antonio Leonardi.

II.

Il poema lirico del maestro Leonardi principia con un *prologo.* Nel paradiso di Maometto il coro canta le gioie dei beati, lo splendore dei cieli, il gaudio dell'eterno riposo; alla porta del paradiso la Peri, esule, infelice, sospira alla terra del più soave muschio, alle chiare acque cadenti nelle conche di alabastro, alla perpetua primavera, e chiede agli angeli custodi delle sacre porte quando le sarà riaperto il celeste soggiorno; gli angeli rispondono sarai perdonata quando dalla terra porterai ai celesti un dono prezioso. Questa risposta addolora ancor più la Peri; essa crede che nessun dono della terra possa uguagliare le gemme del cielo; essa se ne va piangendo mentre il coro fa di nuovo udire le armonie dell'inno dei beati.

Questo prologo costituisce un pezzo di musica di bellissima struttura; scritto con arte e svolto con ordine, e con disegno correttissimo; ben è vero che il canto della Peri, piuttosto che una melodia di forma chiaramente determinata può dirsi un recitativo espressivo, melodioso; ma veramente chiaro per disegno generale, come per il movimento delle parti è il coro, e il canto degli angeli è una vera melodia che si intreccia molto bene col soggetto principale del coro.

Inoltre qui abbiamo coi pregi di ispirazione e di condotta, pregi non comuni di fattura; tutto il pezzo è veramente scritto da maestro, e se vi è un felice ardimento nell'usare i

mezzi dell'arte, questo ardimento non arriva mai alla ricerca dello strano per progetto.

Il prologo ha un carattere severamente ideale: volendo criticarlo qualcheduno lo ha paragonato ad un pezzo scritto per la cappella Sistina! Io credo che il Leonardi non abbia meritato che in parte tanto elogio, giacchè veramente quella critica è un elogio; egli ha studiato certamente i grandi compositori di musica religiosa, ed è cosa che gli fa onore se, volendo innalzare l'animo di chi ascolta oltre la materia, ha in parte attinto l'ispirazione dai grandi che a più alta meta hanno indirizzato l'arte a ragione chiamata divina.

Nel prologo il nostro spirito riposava in una pace appena leggiermente turbata dal pianto della Peri; al principio dell'azione siamo travolti fra il turbine delle più violenti passioni umane.

Una tremenda battaglia è stata combattuta; la vasta pianura è seminata di cadaveri; è notte, l'aria è pesante, carica di vapori, le ombre degli estinti vagano sul campo insanguinato, cantando il funebre inno della morte.

Sura, re indiano, ha perduto i suoi migliori guerrieri e la corona; errante fra i caduti egli cerca invano i vessilli travolti nella sconfitta; vinto, ma non domo, Sura impreca al destino e sfida l'ira dei numi a colpirlo; eroe del mondo la sua smodata ambizione di regno non è diminuita, nè il suo orgoglio è fiaccato dalla collera dei celesti. Comparisce Herat, l'angelo decaduto, egli viene a tentare Sura; dammi tua figlia e ti farò il re più possente della terra; Sura vuole resistere, ma non ne ha la forza, l'ambizione vince l'affetto di padre, egli accetta il patto infame; Herat esultante invoca le larve dei sogni impuri perchè turbino la mente di Aga ed accendino in lei l'amore delle brame ardenti; Sura esulta al pensiero dei futuri trionfi.

Questa scena è trattata con grande efficacia di colorito, a tinte fosche, con frasi musicali spezzate con modulazioni brusche, ardite, che se rispondono alla situazione e rendono bene le passioni violenti, brutali, che agitano Herat e Sura, pure costituiscono realmente una pagina di musica oscura, di difficile percezione, e di effetto solo per chi si dà la pena di tener l'occhio sul libretto, e colla mente vede la scena.

Sorge il mattino, il coro saluta il giorno ed annuncia la nuova battaglia; i bramini innalzano preci per i combattenti; lo spirito di Herat aleggia sul campo, infuria la pugna; Sura è vincitore, il coro canta l'inno della vittoria.

I due cori con cui principia questa parte sono belli e caratteristici; poscia la musica descrittiva prende il sopravvento, l'orchestra domina, siamo assolutamente nel genere sinfonico, il canto di Herat, benchè espressivo, non ha che un'importanza secondaria; questo brano non è completamente riescito; il pubblico ne ha un'impressione di oscurità, e gli intelligenti stessi restano perplessi, non sapendo bene se devono attribuire lo squilibrio di alcune parti alla debolezza dell'orchestra, composta di un numero troppo limitato di esecutori, o alla incompleta fusione dei soggetti che si intrecciano con soverchia arditezza, o alla meno felice disposizione delle parti in orchestra.

Questa scena però termina molto bene col bellissimo coro di vittoria di un carattere guerriero ben determinato e di grande effetto.

Dopo aver cantato la vittoria di Sura, il poeta-compositore ci conduce nei giardini della Corte, dove la bella Aga, la figlia del re, piange l'uomo amato morto in battaglia. Quel suo lamento patetico in forma di melodia libera è veramente l'espressione di un dolore; pure desiderando che il canto scorra più fluidamente melodico, non si può far rimprovero al Leonardi se ha raggiunto il suo scopo anche allontanandosi dalle formule più comuni della romanza o dell'aria.

Herat, trasformato in giovane guerriero, si presenta ad Aga e le parla del suo amore; Aga lo respinge. La Peri vede il pericolo che corre la fanciulla, e prega Allà di soccorrerla.

Herat, non vinto dalle preghiere di Aga, la rapisce e la trascina rapidamente per l'aria... e la bacia; la vergine, contaminata dal bacio impuro dell'angelo decaduto, precipita morta sulla terra.

Questa scena lirica arditissima ha offerto occasione al maestro Leonardi di scrivere un terzetto di forma originale, ardita, che malgrado alcuni piccoli difetti nei particolari, facili a correggere, è un pezzo veramente importante per la ispirazione e per il modo con cui il soggetto è reso dalla musica. Infatti, i tre personaggi, col loro canto diverso per ritmo e carattere e disegno, esprimono con molta efficacia i sentimenti diversi che li agitano; e l'orchestra, con una melodia bellissima, largamente svolta, serve come di tratto d'unione fra quei canti, e mantiene l'unità e l'armonia del pezzo. Certo, se nei punti culminanti le voci si unissero all'orchestra, l'effetto sarebbe maggiore; la frase principale è tanto bella, che eseguita all'unisono dai cantanti scuoterebbe il pubblico; ma non so fino a che punto si possa fare una colpa al compositore se ha sacrificato l'effetto sicuro alla più esatta interpretazione della parola; questo solo, secondo me, si potrebbe dire al Leonardi, che scopo finale dell'arte essendo il commuovere, e non potendo negarsi che una maggiore fusione delle voci coll'orchestra in questo terzetto aumenterebbe l'emozione del pubblico, così se egli, come io credo, tornerà sul suo lavoro per farvi delle correzioni, procuri, senza toccare il disegno generale del pezzo, di torre l'asprezza di certi urti nella parte cantabile, dandole un andamento più semplice e più in armonia collo sviluppo dato in orchestra al soggetto dominante. Questa concessione al delicato sentire di molti che giudicano dal solo punto di vista musicale, aumentando l'effetto, non scemerà il valore del pezzo.

Col terzetto termina la prima parte (dopo il prologo) del poema.

La seconda parte comincia con un coro di genii che invocano pace sul cadavere di Aga. Sura piange la figlia, è pentito della sua colpa, impreca alla sua ambizione e si abbandona al suo disperato dolore, la Peri lo conforta: il rimorso è foriero di pace, il sospiro dei pentiti giunge fino alle alte sfere degli eletti, ove Aga prega per te. Sura si rianima. La Peri si offre guida al pentito per ritornarlo sul sentiero della virtù.

Da questo punto il concetto del poema si delinea chiaramente; l'uomo vittima delle passioni brutali non ha pace se non sa vincerle, e col pentimento purificare il suo spirito; solo quando la sua anima sciolta dall'imperio della materia, ritemprata dalla virtù, innalzata dall'ideale, comprenderà il bello, allora solo l'uomo potrà essere felice.

La Peri conduce Sura a Gerusalemme dove i profeti e re

d'Israello cantano la virtù del forte che porterà in terra la giustizia; quindi gli fa vedere il Partenone della Grecia, dove le divinità greche esaltano il regno della grazia e della bellezza, e per ultimo lo conduce in paradiso, dove virtù e bellezza sono unite. Gli angeli custodi salutano la Peri, essa ha offerto ai celesti il dono più gradito, un'anima conquistata alla eterna virtù, alla eterna bellezza; ora può tornare fra gli eletti.

Un coro di Gloria, al quale si uniscono le voci della Peri, di Aga, di Sura e degli angeli chiude il poema.

Questa parte, la più chiara, la più melodica, ha come la forma di un grande pezzo che si svolge con episodi variati tutti strettamente legati e formanti parte integrale del quadro: si può senza nuocere all'assieme togliere qualche piccolo brano di recitativo o qualche breve ripetizione; sarebbe errore alterare l'economia generale del componimento.

I punti più salienti di questo quadro sono le frasi del soprano: *O schiavo della colpa*, e *Amor tu sei dell'animo*; il coro bellissimo e originale delle divinità greche, ed il *Gloria* finale che per ispirazione, novità di forma e condotta è una delle più belle pagine di musica scritte. Questo *Gloria* solo basterebbe per fare la riputazione di un compositore.

Anche nella parte del tenore vi sono frasi melodiche veramente belle ed espressive; ma un'esecuzione infelice ha reso impossibile al pubblico di avvertirle.

Assieme a bellezze di primo ordine non mancano anche in questa parte difetti; principale è quella forma di recitativo data troppo spesso al canto, e alcune durezze che a molti — soprattutto quando l'esecuzione è incerta — sembrano intollerabili. Ma io sono persuaso che il maestro Leonardi facendo tesoro delle osservazioni fatte dalla critica spassionata, e delle impressioni da lui stesso provate, saprà facilmente correggere ove occorre il suo lavoro.

Fatto ciò io non dubito che cesseranno molte delle critiche appassionate fatte al Leonardi, e che aumenterà considerevolmente il numero di coloro che giudicano *La Peri* un'opera veramente importante e che fa onore alla giovane scuola romana.

Quanto a me concludo come ho principiato, senza lirismi, e senza esagerati entusiasmi, dico semplicemente: la *Peri* per il concetto, per l'ideale a cui tende il compositore, per l'originalità delle idee e della forma, per la fattura, ma più di tutto per il modo con cui è inteso e reso colla musica il soggetto, presenta una somma di pregi, quale non si trova mai nelle opere dei giovani; questi pregi possono, in parte, essere oscurati dai difetti che — per dovere di critico — ho notati con scrupolosa minuziosità, ma rimangono pur tali da renderci sicuri della vitalità del lavoro.

Ripeto poi che da un uomo il quale sente così alto dell'arte sua, come il Leonardi, abbiamo ragione di sperare (quando sia incoraggiato da una critica che discute e corregge, ma non combatte per progetto) opere di polso, in cui si riveli integralmente il perfetto equilibrio tra il sentimento che ispira, la mente che crea, e la potenza di concretare coi mezzi dell'arte in una forma il proprio pensiero.

Dante e Beethoven non hanno trovato in un giorno il segreto della estrinsecazione diretta dell'idea, che si manifesta nella forma più adatta, più efficace, più chiara.

Il genio non arriva alla chiarezza, alla lucidità, che è il risultato della corrispondenza immediata fra l'idea e la forma — vale a dire, l'eccellenza, la perfezione della forma — che quando ha spiegato tutta la sua potenza, cioè quando è giunto al completo sviluppo delle sue facoltà intellettuali; e noi si vorrebbe un tale miracolo da giovani che esordiscono?

È già molto che pochi eletti tentino arrivare a ciò, principiando a pensare colla loro testa, e cercando di dar forma alle loro idee, anzichè scrivere variazioni sulle idee degli altri.

Leonardi è di questi pochi, e non l'ultimo; nella *Peri* furono notati punti oscuri, durezze, ineguaglianze ed altri difetti, ma nessuno vi ha notato reminiscenze o imitazioni di altre opere.

Questo fatto è abbastanza eloquente; ove mancassero altre ragioni, esso basterebbe per far comprendere il perchè io unisca il mio applauso a quello del pubblico, ed auguri al mio paese molti artisti capaci di esordire come il Leonardi.

ZULIANI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 luglio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	sereno	—	27,4	12,7
Domodossola	sereno	—	27,8	18,0
Milano	1[4 coperto	—	30,4	18,4
Verona	1[2 coperto	—	31,4	21,0
Venezia	3[4 coperto	calmo	30,8	17,2
Torino	sereno	—	29,0	18,6
Parma	1[4 coperto	—	31,0	18,2
Modena	1[4 coperto	—	32,0	21,2
Genova	sereno	mosso	26,0	21,4
Pesaro	1[2 coperto	mosso	33,6	20,2
P. Maurizio	3[4 coperto	mosso	26,8	20,6
Firenze	sereno	—	30,5	16,5
Urbino	coperto	—	29,6	19,0
Ancona	3[4 coperto	mosso	31,0	23,9
Livorno	3[4 coperto	calmo	29,0	19,3
Perugia	1[4 coperto	—	30,3	13,0
Camerino	3[4 coperto	—	28,2	16,8
Portoferraio	1[4 coperto	mosso	28,8	23,2
Aquila	sereno	—	29,5	16,4
Roma	3[4 nebbia	—	30,2	21,2
Foggia	caliginoso	—	36,2	24,5
Napoli	sereno	calmo	29,3	20,4
Portotorres	1[2 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	sereno	—	27,2	15,7
Lecce	sereno	—	32,4	22,6
Cosenza	sereno	—	32,0	19,8
Cagliari	sereno	calmo	35,0	20,0
Catanzaro	sereno	—	27,4	21,6
Reggio Cal.	sereno	mosso	27,5	21,8
Palermo	sereno	calmo	33,2	19,8
Caltanissetta	sereno	—	33,0	21,0
P. Empedocle	sereno	calmo	30,2	21,7
Siracusa	sereno	legg. mosso	29,5	23,2

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 luglio 1882.

Pressione nuovamente salita e molto alta all'W d'Europa, massima (778) al SW della Bretagna, minima (756) a Pietroburgo. Svizzera 771.

In Italia barometro salito 4 mm. all'estremo N, e variabile da 764 a 760 dal NW all'E.

Ieri e nella notte venti abbastanza forti intorno al ponente in molte stazioni al N e centro.

Stamane cielo alquanto nuvoloso al N e centro, sereno altrove; venti, specialmente del 4° quadrante, in generale freschi; greco forte a Po di Primaro.

Temperatura abbassata fuorchè all'estremo S.

Mare mosso od agitato lungo la costa ligure, dell'alto Tirreno e dell'alto Adriatico, calmo altrove.

Probabilità: temporali specialmente al centro; venti freschi a forti del 4° e anche 3° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 luglio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,9	760,5	759,7	762,1
Termomet. esterno (centigrado)	23,1	23,7	27,0	21,4
Umidità relativa....	57	40	49	51
Umidità assoluta....	13,42	11,72	13,09	9,66
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 6	SW. 14	NW. 20	NE. 1
Stato del cielo.......	8. nebbie	9. cumuli	6. nembo intorno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 28,9 C. = 23,1 R. | Minimo = 20,9 C. = 16,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 28 luglio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	87 17 1/2	87 12 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 75
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 30
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1100 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	579 »	577 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 »	250 »	—	—	638 »	636 »	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	450 »
Fondiaria (Incendi)	—	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	959 »	957 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	525 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	902 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	295 »
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	100 »
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	460 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	271 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 72 1/2	101 47 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 58	25 53	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 58	20 57	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 89 25, 30, 32 1/2 fine - 89 75, 77 1/2 fine pr.

Parigi *chèques* 102 65.

Banca Generale 576, 578 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 959 fine.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

27ª SETTIMANA. — Dal 2 all'8 luglio 1882 3999

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	162,740 50	5,841 45	64,478 35	183,137 25	5,400 00	421,597 55	1,575 00	267 68
1881	150,554 82	5,648 93	63,840 11	169,534 86	3,121 15	392,699 87	1,446 00	271 58
Differenze 1882	+ 12,185 68	+ 192 52	+ 638 24	+ 13,602 39	+ 2,278 85	+ 28,897 68	+ 129 00	— 3 90
				Dal 1° Gennaio.				
1882	5,160,224 57	156,867 76	1,380,705 19	5,031,885 44	191,944 88	11,921,627 84	1,524 10	7,822 08
1881	5,126,055 28	157,786 56	1,492,089 20	5,356,840 65	88,639 77	12,221,411 46	1,446 00	8,451 88
Differenze 1882	+ 34,169 29	— 918 80	— 111,384 01	— 324,955 21	+ 103,305 11	— 299,783 62	+ 78 10	— 629 80

Il 2 luglio 1882 venne aperto il tronco S. Giuliano-Vinchiaturo di chilometri 11.

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	84,963 65	2,022 50	20,462 60	55,901 45	6,836 91	170,187 11	1,338 00	127 20
1881	99,271 40	2,420 12	16,010 26	68,083 59	14,297 82	200,083 19	1,307 00	153 09
Differenze 1882	— 14,307 75	— 897 62	+ 4,452 34	— 12,182 14	— 7,460 91	— 29,896 08	+ 31 00	— 25 89
				Dal 1° Gennaio.				
1882	2,677,546 08	76,641 73	465,458 11	2,501,095 08	154,395 81	5,875,136 81	1,338 00	4,390 98
1881	2,731,178 78	73,999 29	445,840 93	2,379,598 91	161,282 72	5,791,900 63	1,284 83	4,507 91
Differenze 1882	— 53,632 70	+ 2,642 44	+ 19,617 18	+ 121,496 17	— 6,886 91	+ 83,236 18	+ 53 17	— 116 93

R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della R. Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del sullodato Tribunale, notifico al signor Corti Alberto, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, l'atto della 3ª sezione della Corte dei conti, col quale si dichiara ammissibile in rito la revocazione d'ufficio della decisione 20 aprile 1871 per quanto si riferisce al conto reso dal signor Teodoro Corti, ricevitore del dazio di consumo a Chiavenna dal 1° gennaio al 31 marzo 1862. Si ordina che a cura del Pubblico Ministero l'atto stesso sia notificato al contabile o suoi aventi diritto, colla facoltà ai medesimi di prendere conoscenza degli atti del processo; a tale effetto i conti principale e suppletivo, cogli allegati documenti, saranno depositati nella segreteria della lodata Corte per quindici giorni dal dì della notificazione, scorso il qual termine si procederà alla discussione in merito nell'udienza che verrà fissata ad istanza di una delle parti.

Roma, 27 luglio 1882.

4079 L'usciere Garbarino Michele.

(1ª *pubblicazione*)

UFFICIO DEL DEMANIO DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 16 prossimo agosto, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nell'ufficio della Ricevitoria demaniale in questa città, via della Zecca, n. 11, piano 2°, a pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto a sei anni del diritto di pesca e di escavazione di sabbia nel fiume Po e sue adiacenze sul territorio di Torino, per due tratti, principianti il primo dalla sponda destra del fiume, dal pascolo della Cappella di San Vito, e per la sponda sinistra dalle grosse pietre esistentevi in prospetto di detto pascolo, e così progressivamente sino allo scalone del palazzo del Valentino, ed il secondo da detto scalone sino all'angolo del palazzo della Bussiotta, detto anche delle Torrette, ossia sino al primo angolo della casa attigua alle fontane dei tintori.

L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo di lire 7400.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 50.

L'affittamento avrà principio col 1° gennaio 1883.

Lecito a qualunque far nuove offerte in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento, entro 15 giorni che andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 30 agosto suddetto, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e venga garantita dal voluto deposito.

I capitoli d'oneri e condizioni dell'affittamento sono visibili in detto ufficio del Demanio, nelle ore in cui è aperto al pubblico.

Tutte le spese relative all'incanto, copie d'uso, e tasse relative sono a carico del deliberatario.

Torino, 21 luglio 1882.

4081 *Il Ricevitore demaniale*: GIORGIERI.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civile di Roma all'udienza del 30 *agosto* 1882,

Ad istanza di Maddalena Biasi vedova Lucatelli, Giovanni Vincenzo Luigi Lucatelli ed altri eredi del fu Giuseppe Lucatelli, domiciliati elettivamente in Roma, via Crociferi, 20, presso il procuratore avv. Cesare Virili, contro Giovanni, Achille, Arcangelo, Luigi, Benone e Giuseppe D'Orazio, domiciliati in Castel Gandolfo.

Fondo da subastarsi.

Casa in Castel Gandolfo, in mappa sez. 1ª, n. 1084, confinante coi beni del Comune, duchessa di Ceri e strada. Il prezzo d'incanto è quello della perizia in lire 29,500.

4075 Avv. Cesare Virili proc.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Edoardo Dal Bovo, domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore signor avvocato Alberto Grassi,

Io sottoscritto usciere ho citato per affissione ed inserzione il signor Alfonso de' principi Ruspoli, d'incognito domicilio, a comparire avanti il signor pretore del 3° mandamento di Roma, all'udienza del giorno 1° settembre prossimo futuro, ore 10 ant., per sentirsi condannare al pagamento della somma di lire cinquecentododici e centesimi 99, dovute in quanto a lire 410, rimborso di una lettera di cambio, e lire 102 99, somma graziosamente mutuata, oltre gli interessi legali e le spese del giudizio, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello, e senza cauzione.

Roma, 27 luglio 1882.

L'usciere del 3° mand. di Roma

4086 Luigi Marziale.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il R. Tribunale civile e correzionale di Breno, costituitosi nelle persone dei signori avv. Eugenio Cucchiani, presidente; Azzi Antonio-Zeffirino, giudice, ed Enrico Sandrini, pretore locale ff. di giudice, ha pronunciato la seguente sentenza:

Nel giudizio instituito da Passeri Sebastiano fu Pietro, di Edolo, nell'interesse proprio in principalità, ed anche in riguardo di quello del figlio minorenne Giacomo, d'anni 20, stato ammesso al beneficio dei poveri per decreto 11 novembre 1881, n. 26 G. P., e rappresentato dall'avvocato Giuseppe Sinistri, suo domiciliatario eletto in Breno, e procuratore per atto 11 dicembre 1881, numeri 315-366, autentico Calvi, per la dichiarazione d'assenza di Passeri Pietro, d'anni 22, minatore, altro suo figlio, già domiciliato e residente nello stesso luogo di Edolo,

Sentita in camera di consiglio civile la relazione del ricorso 16 andante mese, n. 86 R. R., e degli uniti atti, fattasi dal delegato giudice Azzi;

Omissis;

Visti gli articoli 778, 794 ed altri Codice procedura civile,

Ha deliberato

Dichiararsi, siccome dichiara, a termini dell'articolo 24 Codice civile, accertata e stabilita l'assenza da Edolo di Passeri Pietro di Sebastiano, a far tempo dalli 7 settembre dell'anno milleottocentosettantotto; e

Mandarsi la presente a pubblicarsi ed inserirsi nei giornali, giusta il disposto del ripetuto Codice civile.

Breno, li 19 giugno 1882.

Cucchiani, presidente — Azzi, giudice estensore — Sandrini, pretore ff. di giudice — Magrograni vicecancelliere.

Per estratto conforme del suo originale,

3359 Magrograni vicecanc.

Provincia di Roma — **Esattoria di Piperno** — Comune di Piperno

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 21 agosto 1882, nel locale della Pretura, si procederà alla vendita al pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, e appartenenti al signor Macci Tobia fu Francesco, domiciliato a Piperno, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

N. d'ordine	COMUNE in cui sono situati gli immobili	NATURA e qualità degli immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI				PREZZO minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. proc. c.	SOMMA da depositarsi per garanzia dell'offerta
				Estensione	Sezione	Particelle	Estimo		
1	Piperno	Casa in via della Croce, composta di 16 vani.	Eredi del fu Nardelli Luigi, strada, Bilancia Assunta fu Angelo.	»	1ª	290 sub. 1, 290 sub. 2	137 50	1031 40	103 14

Osservazioni — Il suddetto immobile è libero.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito di danaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 28 agosto 1882, ed il secondo il giorno 4 settembre 1882, nel luogo ed ore suindicati.

Per l'Esattore: FRANCESCO PERONI.

4058

P. G. N. 45408.

S. P. Q. R.

AVVISO.

Per disposizione Ministeriale, comunicata al Municipio dalla R. Prefettura con nota del 23 luglio corrente, n. 25458, resta sospesa la pubblicazione degli atti relativi ai progetti proposti dall'Amministrazione delle Ferrovie Romane per la costruzione di una nuova stazione ferroviaria in Trastevere con innesto alla linea di Civitavecchia, alla quale pubblicazione si riferisce la notificazione municipale 24 luglio corrente, n. 44730, che venne pubblicata per istruzioni ricevute dalla R. Prefettura con nota 18 detto mese, n. 24599.

Roma, dal Campidoglio, il 26 luglio 1882.

Per il ff. di Sindaco: B. PLACIDI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

4093

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 37).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui negli avvisi d'asta nn. 29 e 34 delli 10 giugno e 3 luglio 1882, risguardante la

Costruzione di un magazzino da polveri nel Serraglio presso Mantova, per l'importo di lire 60,000, *da eseguirsi nel termine di giorni centottanta,*

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 75 per ogni cento lire.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 9 agosto 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta stesa su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, accompagnata dal deposito e dai documenti prescritti coi succitati avvisi d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane di ogni giorno precedente il deliberamento, esclusi i festivi, e fino al mezzodì del giorno 9 agosto 1882.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte tanto alla sede della Direzione territoriale del genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità del partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Si avverte che i lavori non saranno intrapresi se prima non siano esaurite le pratiche in corso per la espropriazione dei terreni all'uopo occorrenti, ed i terreni stessi non siano stati posti a disposizione dell'Amministrazione militare.

Dato a Verona, il 24 luglio 1882.

Per la Direzione

Il Segretario: DURELLI.

4077

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Avviso di seguito deliberamento.

Al seguito dell'incanto tenutosi oggi 27 luglio corrente presso questa Prefettura, in conformità dell'avviso d'asta del 21 detto mese, l'appalto dei lavori di ampliamento del 2º recinto di colmata dell'allacciante di sinistra, e protrazione dell'allacciante stesso nel 1º recinto della colmata medesima, nelle provincie di Arezzo e Siena, circondari di Arezzo e Montepulciano, venne deliberato per la presunta somma di lire 53,063 35, dietro l'ottenuto ribasso di lire 0 50 per ogni cento lire sul relativo prezzo in base al quale fu aperto lo incanto.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere presentate in iscritto ed accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti col suddetto avviso d'asta, scade col giorno 2 agosto prossimo venturo, ad ore 12 meridiane.

Qualora più offerte fossero presentate, sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Arezzo, li 27 luglio 1882.

Il Segretario delegato: G. PELLEGRINI.

4110

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI CANTERANO

Appalto dei lavori, cavo di sezione di terra vegetale, muramento e fasce del Cimitero stabile

Avviso d'incanto definitivo.

Essendo stato migliorato del 5 per cento il prezzo pel quale nell'incanto del 20 giugno p. p. furono provvisoriamente aggiudicati i lavori suddetti, si avvisa il pubblico che nel giorno 9 agosto p. v., alle ore 10 ant., nella Casa comunale, si procederà avanti il sindaco sottoscritto, o chi per esso, all'incanto definitivo per l'appalto dei lavori del cimitero predetto, pel ridotto prezzo di lire 2178 55, essendo stato ribassato del 4 per cento quello stabilito nel primo incanto. Il deliberamento seguirà ad estinzione di candela vergine a favore di colui che avrà offerto il maggiore ribasso sul prezzo suddetto, e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Non saranno ammesse offerte inferiori ad un centesimo di lira, ed ogni offerente dovrà uniformarsi e sottostare a tutte le condizioni ed obblighi portati dall'avviso pubblicato il 22 maggio p. p., al quale il presente farà pieno riferimento.

Prima dell'apertura dell'incanto gli accorrenti dovranno giustificare presso l'autorità preposta all'asta la loro idoneità e responsabilità e depositare la cauzione di lire 90 per garanzia provvisoria delle spese d'asta. La cauzione definitiva sarà presentata nel modo stabilito dall'avviso surrichiamato e all'atto della stipulazione del contratto.

Nel caso che il deposito provvisorio si riconoscesse insufficiente sarà l'aggiudicatario obbligato di rifornirlo ad ogni richiesta del sottoscritto.

Tutte le spese d'asta, bollo, registro e contratto, niuna riservata, sono a carico dell'aggiudicatario.

Canterano, 16 luglio 1882.

Il Sindaco ff.: R. DE ANGELIS.

Il Segretario: L. RICCI.

4098

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Verona (5ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 59).

Si fa noto che nel giorno 4 agosto 1882, all'ora una pomeridiana, si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente al Panificio militare di Verona.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	QUANTITÀ di cadun lotto	Rate di consegna	SOMME per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*		
Verona. . .	Nazionale	12000	120	100	5	200

Tempo utile per le consegne — La prima consegna dovrà essere compiuta in dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna; e così successivamente per la terza, la quarta e la quinta.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di chil. 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertasi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel 1°, 2° lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse delle Tesorerie dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 25 luglio 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: PIOLTI.

4096

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Messina (20ª)

AVVISO D'ASTA (N. 6).

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Messina, nel giorno 5 del prossimo mese di agosto, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Cardines, n. 236, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista delle seguenti qualità e quantità di frumento da introdursi nel Panificio militare di Messina.

QUALITÀ DEL FRUMENTO	Quantità quintali	N. dei lotti	QUANTITÀ in quintali per cadaun lotto	SOMMA per cauzione e per cadaun lotto	Rate di consegna
Nostrano tenero corrispondente al campione n. 1	2000	20	100	200	4
Nostrano duro corrispondente al campione n. 2	2000	20	100	200	4

Tempo utile per la consegna — La consegna dovrà farsi in 4 rate, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata, e così di seguito.

Il grano da provvedersi, tanto per la qualità nostrana tenera che per la nostrana dura, dovrà essere del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di settantasei chilogrammi per ettolitro, e conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione marzo 1882) sono visibili presso la suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Messina, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto qui sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta l'offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna qualità di frumento.

I partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti sopra carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere distinto per ogni qualità di frumento e chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dello incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale, od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Messina, 26 luglio 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: VENTRELLA.

4107

AVVISO.

Si prevengono tutti i creditori del fallimento di Vincenzo Montagna e figli, che con ordinanza del giudice delegato, in data 26 luglio 1882, è stata destinata la mattina del 4 settembre 1882, alle ore 10 antimeridiane, per la loro riunione avanti il medesimo all'oggetto di procedere alla verifica dei loro crediti a forma di legge.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri, li 26 luglio 1882.

4106 Il cancelliere Berti.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Con sentenza di pari data questo Tribunale ha dichiarato il fallimento di Giuditta Piperno, negoziante di tessuti in piazza delle Cornacchie, n. 56, ordinando l'immediata apposizione dei suggelli su tutti gli effetti mobili della fallita, delegando alla procedura degli atti il vicepresidente di questo Tribunale, avv. Orilia, e nominando a sindaco provvisorio l'avvocato Alessandro Annibaldi.

Ha determinato che i creditori debbano radunarsi avanti il giudice delegato nel giorno nove prossimo venturo agosto, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, sita in via Apollinare, n. 8, allo oggetto di addivenire alla formazione dello stato dei creditori presunti ed alla proposta per la nomina del sindaco definitivo.

Si è riserbato di stabilire con successiva sentenza la data della cessazione dei pagamenti.

Roma, 26 luglio 1882.

4089 Il vicecanc. Gio. Politi.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 26 luglio 1882, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita del seguente fondo, espropriato ad istanza del signor Modesti Giuseppe del fu Alessandro, in danno dei signori Rossolini Ettore di Domenico e Dal Pozzo Mariangela del fu Luigi, nonchè di Rossolini Domenico, marito di quest'ultima, e cioè:

Casa da cielo a terra, posta in Roma, via Capo d'Africa, lettera *D*, con cortile ed area annessa, recinta da muro, confinante colla detta via e colla via Ostilia, colla proprietà Rossi, salvi ecc., segnata in mappa col num. 608, e nel catasto terreni coi numeri di mappa 408-B 2ª rata e 452-B 3ª rata, gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 421 88;

Che detto fondo è stato aggiudicato al signor Giuseppe Modesti del fu Alessandro per il prezzo di lire venticinquemila trecentosessantatre;

Che ora sul prezzo suindicato di lire 25,363 può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni 15;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno 10 agosto prossimo venturo, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 27 luglio 1882.

Il vicecanc. Castellani.

Si dichiara che l'originale è munito di bollo speciale di tassa di registro, rappresentante il valore di lira una e centesimi venti.

Per copia semplice, conforme al suo originale, che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo giorno 27 luglio 1882.

4091 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

REGIA PRETURA del 1° mandamento di Roma.

Il cancelliere della Pretura prima di Roma rende noto al pubblico che con atto ricevuto oggi stesso nella cancelleria della suddetta Pretura i signori dottor Lorenzo Bartoli fu Giuseppe e Del Duca Romolo fu Francesco hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la testata eredità di Maddalena Mucci vedova di Francesco Giraud, morta in Roma li 18 luglio 1882, nella casa di sua ultima abitazione, e precisamente nel conservatorio di Sant'Eufemia, posto in Roma, via San Lorenzo ai Monti, n. 1.

Roma, 26 luglio 1882.

4100 Per il canc. F. Granelli.

REGIA PRETURA del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria del venticinque corrente, il signor Monaldini Luigi, d'anni 40, fu Bernardino, domiciliato in Roma, via Monte Giordano, palazzo Gabrielli, ha dichiarato di non accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal detto suo padre, morto il 28 giugno 1882 in Nola (Capua) senza testamento conosciuto, domiciliato in sua vita in Roma, via Monte Giordano.

Roma, 4° mand., li 26 luglio 1882.

4084 Il canc. Turci.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Nel procedimento per dichiarazione di assenza, iniziato dalla signora Maria Galli, domiciliata in Milano, via Moscova, n. 51, contro il proprio marito signor Giuseppe Bolis, il Tribunale civile e correzionale di Milano, udite le conclusioni favorevoli del Pubblico Ministero, ha pronunciato sentenza in data 1° aprile 1882, con cui venne giudicato: " Dichiararsi l'assenza del signor Bolis Giuseppe, figlio di Giacomo e Natalina Biffi, nato in Lecco il 1° dicembre 1836, coniugato colla signora Galli Maria di Antonio, di professione calzolaio, da ultimo domiciliato in Milano, via San Giovanni sul Muro, numero 8, " e ciò per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

L'usciere delegato

3305 Andreotti Giuseppe.

BANDO DI VENDITA all'asta volontaria.

(1ª *pubblicazione*)

Il giorno 29 agosto 1882, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del sottoscritto notaio in Roma, piazza Sant'Eustachio, n. 83, p. 1°, si procederà alla vendita per asta volontaria dell'infradescritto fondo, a termini dei decreti dell'eccellentissimo Tribunale civile di Roma 3 ottobre 1881 e della ecc.ma Corte di appello di Roma 21 luglio 1882, in riforma del decreto del Tribunale civile di Roma 2 marzo 1882.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 34,360, prezzo della stima giudiziale depositata negli atti del sottoscritto il 10 marzo 1882.

Per adire all'asta l'offerente dovrà depositare nelle mani del sottoscritto il decimo del prezzo in contante o in rendita dello Stato a listino di Borsa, e lire 1500 spese approssimative.

Non potrà offrirsi in aumento somma minore a lire 50, e l'offerta porterà l'accettazione del capitolato dal Tribunale prescritto.

Roma, li 28 luglio 1882.

Filippo dott. Delfini not.

Casa posta in Roma sulla piazza di Santa Rufina, ove è distinta coi numeri 4, 5, 6, 7, e con altra fronte sulla via dell'Arco di San Calisto, n. 18, composta di piano terreno e tre piani superiori, confinanti Marziali, Mancini, Michelini e dette vie, gravata dell'annuo canone perpetuo di lire 260 verso il Capitolo e Beneficiato di Santa Maria in Trastevere.

4061 Filippo dott. Delfini not.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dal Regio Demanio dello Stato in persona del comm. Paolo Tarchetti, intendente di finanza di Roma, domiciliato elettivamente in Viterbo presso lo studio legale dell'avv. Giuseppe Contucci, dal quale come procuratore erariale viene rappresentato in forza di delega ventinove luglio 1881,

Contro

Buraccioni Annunziata fu Salvatore in Ciucci.

Ciucci Francesco di Pietro, qual marito della detta Annunziata.

Cevolo Giuseppe, coniuge superstite a Presciuttini Fortunata.

Buraccioni Giuseppe e Buraccioni Margherita fu Salvatore.

Tutti domiciliati in Montefiascone e coeredi sull'eredità di Domenico Presciuttini, in rappresentanza della loro madre Francesca, sorella del detto Domenico,

Nonchè

Curre Domenico, domiciliato in Ischia di Castro, marito di Paoloni Felice, già vedova di Domenico Presciuttini, convenuti,

Viste le ingiunzioni trenta aprile milleottocentosettantotto dello usciere della Pretura di Montefiascone, Sisto Mandrella; 18 marzo 1879 dello usciere della Pretura di Valentano, Giuseppe Ascenzi, e 6 settembre 1876 di quello della Pretura di Toscanella, Pacifico Tani, colle quali ad istanza del predetto Demanio fu intimato ai predetti debitori Buraccioni, Cevolo e Curre di pagare entro quindici giorni dalla notifica delle medesime all'ufficio del ricevitore del registro di Viterbo la somma di lire ottantanove e centesimi ventotto;

Visto il certificato della ipoteca assunta in garanzia del suddetto credito il ventidue luglio milleottocentosettantasette in questa Conservatoria al volume 81, numero 595, dal conservatore Bossi, insieme agli interessi e spese;

Vista la sentenza di questo Tribunale proferita il 22, pubblicata il 23 e registrata a Viterbo il 24 marzo 1882 al volume 19, numero 572, foglio 29 Atti giudiziali, colla tassa a debito di lire 1 20, colla quale venne autorizzata la vendita ai pubblici incanti degli stabili sottodescritti, in base alle condizioni in appresso riportate, sentenza debitamente notificata agli espropriati il 19 aprile 1882 dallo usciere della Pretura di Montefiascone, Sisto Mandrella, e da quello della Pretura di Valentano, Giuseppe Ascenzi, il 10 maggio successivo, nonchè annotata in questo ufficio delle ipoteche in margine alla trascrizione del succitato atto di precetto il diciannove aprile corrente anno;

Visto il presidenziale decreto 1° giugno corrente, col quale venne, per l'incanto degli stabili di che trattasi, stabilita l'udienza 31 agosto prossimo venturo,

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 31 agosto 1882 avrà luogo nella sala delle udienze del suddetto Tribunale la vendita ai pubblici incanti degli stabili sottodescritti, in base alle condizioni pure in appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

1. Casa posta in Cellere sulla piazza Castelfidardo, marcata in mappa Cellere, col numero 111/3, gravata del reddito imponibile di lire trenta, confinante con Cerioni Alessandro, Raspanti Giovan-Pietro e la strada.

2. Casa con magazzino, posta in Cellere, in via Canticaccia, n. 75, a confine di Alessandro Cerioni e la strada da più lati, gravati in complesso del tributo diretto verso lo Stato di lire 9 75.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un solo lotto, costituito dai suddescritti fondi, sul prezzo di lire 585, rappresentante sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

2. La delibera sarà effettuata al migliore offerente, a termini di legge.

3. I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti i diritti e le servitù sì attive che passive ai medesimi inerenti.

4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite, coll'obbligo di soddisfare i pesi.

5. Qualunque offerente dovrà avere depositato in denaro, nella cancelleria del suddetto Tribunale, l'importare approssimativo delle spese d'incanto, vendita e relativa trascrizione nella stabilita somma di lire 300.

Dovrà inoltre avere depositato nella cancelleria stessa, in denaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata, a norma dell'articolo 330 Codice di procedura civile, il decimo del prezzo d'incanto.

6. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 5.

7. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni, e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo della vendita, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti che colla succitata sentenza d'autorizzazione alla vendita fu loro ingiunto di depositare in questa cancelleria, entro giorni trenta dalla notifica del presente bando, le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, agli effetti del successivo giudizio di graduazione, alla cui istruzione fu delegato il giudice signor avvocato Cavaliere Costa.

Viterbo, 4 luglio 1882.

Bollini canc.

Registrato a Viterbo il 4 luglio 1882, al vol. 19, numero 1336, foglio 153 Atti giudiziali.

Annotato a debito per bollo lire 2 40, per registro lire 1 20, art. 2339 campione.

Per il ricevitore
Berretta gerente.

La presente copia, conforme al suo originale, si rilascia a richiesta del procuratore Contucci, nell'interesse del Demanio.

Viterbo, 9 luglio 1882.

4057 Alessandro Balderi vicecanc.

R. Tribunale civile di Roma.

Ad istanza dell'ufficio delle successioni di Roma,

Io Garbarino Michele usciere del suddetto Tribunale, coll'atto presente faccio formale ingiunzione e precetto al sig. Masetti Antonio, tanto in nome proprio, che come rappresentante i suoi figli minori Romolo, Alfredo, Adolfo, Arturo, Ettore ed Enrico, di ignoti domicilio, residenza e dimora, di pagare all'ufficio istante, nel perentorio termine di quindici giorni, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 53 04 per tassa e penali sulla successione di Montesi Annunziata.

Roma, 27 luglio 1882.

4080 L'usciere Garbarino Michele.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso num. 4021, **Diffidazione**, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di lunedì 24 corrente, num. 172, pag. 3174, all'effetto di *accettazione Filomena Valerio*, di Foggia, per la scadenza 30 settembre 1882, invece di lire 600, leggasi lire **250**.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta